



2012



Fenomenologia dello schettinismo

Giancristiano Desiderio

Francesco Schettino non è più Francesco Schettino. E' un modello. Negativo, ma pur sempre un modello. E' un paradigma o uno stereotipo o, alla maniera di Max Weber, un idealtipo. Ecco, la Germania è ciò che ci vuole per avviare il discorso. Per i tedeschi, gli italiani sono pasticcioni, sfaticati, inaffidabili. Capitan Schettino con la fuga dalla Costa Concordia mentre la nave affondava con i passeggeri a bordo è l'idealtipo dell'essere-italiano. Der Spiegel, il settimanale più venduto in Europa, ha pubblicato un articolo il cui "attacco" suona così: "Siate onesti: vi ha sorpreso che il capitano del disastro della Costa Concordia è italiano? Riuscite ad immaginare una tale manovra a cui fa il paio il comandante scappato, eseguita da un capitano tedesco, o forse dovremmo dire, inglese?". Chiaro? Secondo il modello negativo o pregiudizio tedesco nei confronti degli italiani – pregiudizio che poi nell'articolo verrà messo in discussione - solo un italiano poteva affondare una nave, combinare un disastro e scappare. Anzi, proprio la fuga, perché in un errore vi può incappare chiunque e chissà quanti ne hanno commessi ma, fortunatamente per sé e per gli altri, senza conseguenze, proprio la fuga di Capitan Schettino rappresenta la quintessenza dell'italiano, come se fosse il riassunto dell'inaffidabilità di tutti gli italiani. Insomma, lo "schettinismo" non sarebbe la colpa e la irresponsabilità di un uomo e di un marinaio che viene meno ai suoi doveri di capitano, bensì la colpa di un popolo intero. Un'assurdità. Voi capite, infatti, che se ragioniamo così ci incamminiamo sulla strada della barbarie. A Der Spiegel ha fatto seguito il titolo de Il Giornale: "A noi Schettino, a voi Aushwitz".

Visita il nostro sito
<http://reportages.altervista.org>

La nevicata più abbondante dal 1986



Una suggestiva immagine di San Marco dei Cavoti (BN) sotto la neve

Repubblica

**Maltempo, ancora neve sul centrosud
Altre tre vittime,
camionista trovato morto sul tir
Vertice sulle forniture di gas**

Il maltempo non dà tregua. Il sindaco di Roma Alemanno ha stabilito per domani il terzo giorno di chiusura di tutte le scuole della Capitale. Il freddo siberiano, che solo ieri ha provocato altre 10 vittime, durerà almeno fino a San Valentino: ed è nuova allerta meteo. Sono tre le ultime vittime per il freddo: una nel mantovano, un'altra nel teramano e un camionista trovato morto lungo la superstrada del Liri. In Europa i morti per l'ondata di gelo sono 420. Secondo l'avviso di condizioni meteorologiche avverse, emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, per le prossime 24-36 ore è previsto il persistere di nevicate fino a quote di pianura su Emilia Romagna, Abruzzo e Molise e dalla tarda mattinata su Marche e Campania, con accumuli da deboli a localmente moderati. Paesi isolati e polemiche. E' anche emergenza gas, al centro oggi di una riunione al ministero dello Sviluppo. Passera: "Situazione critica ma monitorata". E continuano le polemiche sulla gestione dell'ondata di maltempo a Roma. Alemanno: "Anche la Cancellieri male informata". Il ministro dell'Interno replica: "Non è vero. Istituzioni dialoghino, protezione civile ha garantito i soccorsi". E Il Viminale precisa: Nessuna polemica col sindaco della capitale.

Neve in Abruzzo, muore camionista sul tir in coda

L'autotrasportatore, un 68enne di Bologna, è stato trovato privo di vita sul mezzo incolonnato lungo la superstrada del Liri, vicino Avezzano. Salgono a 6 in Abruzzo le vittime del maltempo

RIVIERA OGGI

6 febbraio 2012 @11:22

Neve e ghiaccio, è ancora allerta in Italia. Scuole chiuse anche domani a Roma

Roma - (Adnkronos/Ign) - **Protezione civile Roma: stanotte possibili deboli nevicate. Enel: utenze senza elettricità scendono a 41.960.** Sale il bilancio delle vittime per il freddo.

Neve in Sicilia, imbiancate le Madonie

Ricoperte le colline che circondano Palermo. Obbligo di catene o pneumatici invernali tra Mistretta e Portelle

Corriere della Sera

Neve a bassa quota, stamane, in Sicilia. Imbiancate le Madonie, dove nevica da ieri sera. Ricoperte, anche se a tratti, da un manto bianco le colline che circondano Palermo. Neve sui Nebrodi, sui Peloritani e naturalmente sull'Etna.

Il colpo di genio della Regina

“Vi servirò finché avrò vita”

La regina Elisabetta d'Inghilterra celebra i sessant'anni di regno. Elisabetta, 85 anni, ha ringraziato i suoi sudditi "per il meraviglioso appoggio" e rinnovato "il mio impegno al vostro servizio"



(*Il Giornale*) - Sessant'anni fa Elizabeth Alexandra Mary divenne Elisabetta II e salì sul trono del Regno Unito. Un regno secondo per lunghezza solo a quello della regina Vittoria che durò 63 anni. Oggi la regina ha rinnovato la sua "dedizione" al Paese e ribadito l'importanza della "famiglia, dell'amicizia e del buon vicinato" per il rilancio di uno spirito di solidarietà nazionale: "Vi servirò fin che vivo", ha detto nel suo discorso alla nazione. Il premier David Cameron sottolinea come vederla come un soprammobile scintillante significa "frintendere" la Costituzione: "Sempre risoluta e sempre rispettata, la Regina è una fonte di saggezza e continuità". L'85enne sovrana ha ricevuto molti messaggi di sostegno per quello che viene definito giubileo di Diamante. E dalla Cina le sono stati recapitati oltre 55mila pezzi di porcellana. Piattini e tazze, tutti con l'effigie della regina, per un valore di oltre 300.000 dollari. Anche il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, ha fatto gli auguri alla regina: "Nel corso del Regno di Vostra Maestà, la nazione britannica ha raggiunto straordinari traguardi di progresso civile e sociale, contribuendo attivamente al rafforzamento della comunità internazionale, alla solidarietà atlantica e alla costruzione europea. Nello spirito della salda amicizia tra i nostri popoli, testimoniata anche dai nostri graditi incontri - conclude Napolitano - formulo a Vostra Maestà sinceri voti per la felice prosecuzione del proprio Regno e per la prosperità della Famiglia Reale e di tutto il popolo britannico". **Chiara Sarra**



Il 2012 e la profezia dei Maya



21 Dicembre 2012, fine del mondo? Questa data è riferita ad una profezia che la civiltà Maya fece più di 5000 anni fa, questa profezia non ci indica quella data come termine del mondo, ci indica invece il punto di conclusione di un anno galattico, ricordo che i Maya hanno scoperto che come la Terra gira intorno al Sole, tutto il sistema solare nel quale la Terra si trova gira anch'esso intorno alla galassia, così il giro com-

pleto del sistema solare intorno alla galassia dura 25625 anni, questo è chiamato "anno galattico", il 21 dicembre 2012 dovrebbe finire "un anno galattico". La profezia ci dice che vi saranno dei grandi cambiamenti, climatici per quanto riguarda il nostro pianeta, spirituale tra gli esseri umani, ma il mondo dopo quella data continuerà ad esistere e a vivere. (<http://www.nwo.it/2012.html>)

APOCALISSE

Secondo il calendario Maya, l'attuale Età dell'Oro (la quinta, governata dal dio Quetzalcoatl) terminerà nel 2012. Cosa ci dovremmo aspettare. Immanuel Velikovsky nel suo libro "Earth in Upheaval" dice: "...Un terremoto farebbe tremare il globo intero. Aria e acqua si muoverebbero di continuo per inerzia, la Terra sarebbe spazzata da uragani e i mari investirebbero i continenti... La temperatura diverrebbe torrida e le rocce verrebbero liquefatte, i vulcani erutterebbero, la lava scorrerebbe dalle fratture nel terreno squarciato, ricoprendo vaste zone. Dalle pianure spunterebbero come funghi le montagne, che continuerebbero a salire sovrapponendosi alle pendici di altre montagne e causando faglie e spaccature immani. I laghi sarebbero inclinati e svuotati, i fiumi cambierebbero il loro corso, grandi estensioni di terreno verrebbero sommerse dal mare con tutti i loro abitanti. Le foreste sarebbero divorate dalle fiamme e gli uragani e i venti impetuosi le strapperebbero dal terreno... Il mare, abbandonato dalle acque, si tramuterebbe in un deserto. E se lo spostamento dell'asse fosse accompagnato da un cambiamento nella velocità di rotazione, le acque degli oceani equatoriali si ritirerebbero verso i poli e alte maree e uragani spazzerebbero la Terra da un polo all'altro... Lo spostamento dell'asse cambierebbe il clima in ogni luogo... Nel caso di un rapido spostamento dell'asse terrestre, molte specie di animali sulla Terra e nel mare sarebbero distrutte e la civiltà, se ancora esistesse, sarebbe ridotta in rovine".

Reportages

Rivista di costume
e attualità

Supplemento al numero
di **Realtà Sannita**
del 15/29 febbraio 2012
Via Piermarini, 61
82100 - BENEVENTO
Telefono: 0824.54224
Autorizzaz. Trib. di
Benevento b.86/78
del 28-2-1978

Direttore Editoriale
LUCIA GANGALE

www.gangalepress.135.it
Blog

luciagangale.blogspot.com

Sito web
reportages.altervista.org

Email
reportages1@yahoo.it